

**Gilberto Zacchè**

**(Associazione Nazionale Archivistica Italiana – Sezione Emilia Romagna)**

Sono lieto di questa presenza così numerosa e qualificata, sia tra il pubblico sia tra i relatori, tutti colleghi autorevoli che hanno fatto esperienza nel campo della didattica degli archivi. Questo convegno corona un'attività pluriennale: siamo infatti all'ottava edizione della settimana della didattica, quindi non è un'attività improvvisata, ma un'attività che ha una sua storia e un suo spessore. Il convegno costituisce l'occasione per riflettere su tale esperienza, unica nel panorama nazionale, perché solo nella nostra regione sono state affrontate sistematicamente queste problematiche, anche se vi sono centri dove queste tematiche sono molto sentite e considerate come per esempio il Veneto e la Toscana (qui autorevolmente rappresentati), ma anche la Puglia, la Sardegna e la Sicilia, regioni dove siamo stati ospiti in occasione di convegni nazionali. Qui però è stata sistematizzata questa attività pluriennale e, oggi, ne presentiamo i frutti; inoltre abbiamo l'occasione di avviare una comune riflessione.

Il convegno nasce da un'idea del Soprintendente, Marzio Dall'acqua, che ha ritenuto opportuno, a distanza di circa 30 anni dall'inizio di queste attività, prevedere un momento di riflessione storica. Ci sarà, dunque, un'articolazione in due parti del convegno: una prima parte in cui esponenti della cultura archivistica nazionale faranno una riflessione di tipo storico, mentre nel pomeriggio ci sarà una tavola rotonda cui parteciperanno le realtà più vivaci della nostra regione. Abbiamo scelto gli interventi cercando di rappresentare le diverse tipologie di archivi, di enti, di esperienze; sono quindi sicuro che la discussione pomeridiana sarà vivace, così come confido che ci sarà la possibilità e lo spazio per interventi e discussioni sia alla fine della mattinata che nel pomeriggio. Chiudo sottolineando come quest'incontro possa essere un'occasione utile per confrontarci tra colleghi, e per valutare soprattutto quali saranno le prospettive per il futuro; ecco, quindi: riflettere sul passato per programmare le iniziative future.

Vi ringrazio per essere intervenuti e vi auguro buon lavoro.